

«Iano è cambiato»
La moglie del boss:
«Aiutatelo»

OSTROSERVIZIO

ROMA. La moglie del boss scrive ai giornali: «Impedite al mio marito di cambiare». Inizia così la lettera...



Ylenia Carrai e sotto l'investigatore perugino Raniero Rossi

La Rai di Bolzano manda in onda un filmato di una turista
«Quella bionda che balla sembra proprio Ylenia»



FRANCO ARCUTI

PERUGIA. La Rai di Bolzano ha trasmesso ieri sera alcuni immagini registrate su una videocassetta in cui appare, per qualche istante, il volto di una ragazza somigliante ad Ylenia Carrai...

Tutti vogliono fare il detective
Trent'anni, maschio, ha già un lavoro che però non lo soddisfa: è questo l'identikit dell'aspirante investigatore privato italiano. Sono infatti in aumento le domande per accedere alla professione di Malgrat, lo conferma Giuseppe Spoddi, direttore dell'Istituto superiore di Investigazione di Roma, che ha organizzato un corso per detective ricevendo migliaia di richieste di partecipazione.

Ha sei anni, e tre anni fa a Palermo fu testimone dell'assassinio dei suoi genitori
Un'altra bimba testimone in aula

ROGGERO FARFAS

PALERMO. Aveva pochi più di tre anni. Era accanto al padre Angelo e alla madre Germaia. Era il pomeriggio dell'11 giugno '91. Stava uscendo con loro dall'«Garden school».

Un rifiuto della donna che preferiva rimanere col marito e la figlioletta. E ieri tra i testimoni citati dai pm Nino Napoli e Antonella Consiglio c'era anche la bimba, che oggi ha sei anni, frequenta la prima elementare e vive con in nonni paterni.

Sarebbe meglio valutare una sua entrata in scena nel processo solo alla fine, dopo aver ascoltato tutti i testimoni. Solo se sarà strettamente necessario. Saranno sentiti quindi la direttrice della scuola materna, i vigili urbani che per primi aiutarono la bimba e chiamarono le ambulanze, e i poliziotti che le si avvicinarono e che la portarono nelle stanze della squadra mobile.

navi dove aveva lavorato e a fuggire all'estero. Un mese dopo, nell'ufficio del gip Giuseppe Di Lello, in occasione dell'incidente probante delle testimonianze, la bambina non ripeté le accuse, ma riconobbe le foto dello «zio». E Pino Mandala è stato riconosciuto anche da Bartolomeo Aiconciolo, un pentito minore, che conosce i piccoli affari di quartiere delle famiglie mafiose.

Comune di Pesaro Licenziato l'«ammalato» delle Antille

PESARO. Alla fine è stato licenziato. Dopo mesi di «malattia» trascorsi alle Antille, Giampiero Speranzini, 38 anni, autista di scuolabus del Comune di Pesaro, «trattenuto» dall'ottobre scorso a Boca Chica, a Santo Domingo, da una forma di crisi depressiva ciclica, che lo colpisce puntualmente ogni inverno da due anni a questa parte, dovrà ora trovarsi un'altra occupazione. L'impiegato doveva riprendere servizio a Pesaro il 1° aprile, pena la perdita del posto: non si è presentato, mentre una visita fiscale disposta dal Comune attraverso l'ambasciata aveva appurato che era perfettamente in grado di lavorare.

LETTERE

«Da quasi un anno aspetto l'assegnazione di un alloggio»

Cara Unità, ho 82 anni e ormai non mi aspetto quasi più niente dalla vita, ma spero che mi sia risparmiata almeno un'ultima ingiustizia che, se non rimossa, renderà sicuramente più triste e penoso quando mi rimane da vivere (a questo proposito ho scritto anche al presidente della Repubblica). Dopo una vita trascorsa in una abitazione malsana e senza servizi igienici, il comune dove risiedo (Termoli, provincia di Campobasso), con ordinanza del suo sindaco (n.94 del 26 agosto 1992) mi ha ingiunto di abbandonarla perché gravemente pericolante. Da allora vivo con una figlia e con un nipote ventenne avente una grave handicap mentale. Quasi contemporaneamente, avendone i requisiti, ho partecipato al concorso pubblico che lo stesso comune aveva indetto per l'assegnazione di sette mini-alloggi riservati agli sfrattati, ai sensi della legge regionale n.28 del 26 ottobre 1984. Nel maggio del 1993 (nove mesi dopo la domanda di partecipazione) la commissione di cui all'art.7 della citata legge, rese pubblica la graduatoria provvisoria dove figuravo al terzo posto. Si trattava, a quel punto, di aspettare soltanto l'esame di eventuali ricorsi per stilare la graduatoria definitiva. Ma quei ricorsi la commissione non li ha mai potuti esaminare perché nel frattempo scaduta e quella che avrebbe dovuto sostituirla, a tutt'oggi non si è ancora insediata, perché il suo presidente (un magistrato in servizio) non so più da quanti mesi attende l'autorizzazione del Consiglio superiore della magistratura, presieduto dal presidente Scalfaro. Intanto, a causa delle assurde lungaggini, alcune famiglie hanno occupato abusivamente gli alloggi disponibili, pregiudicando così, forse irrimediabilmente, il diritto alla casa che leggi e regolamenti riconoscono concretamente per riconoscermi. Quando sarà rimossa ogni ostacolo burocratico per far funzionare la commissione, facendo rispettare la legge con la massima sollecitudine possibile?

Benedetto D'Amato Di Basso Termoli (Campobasso)

«Il Pds si qualifichi sempre di più come forza di cambiamento»

Caro direttore, non condivido gran parte delle analisi fin qui svolte sul risultato elettorale. C'è chi ha vinto e c'è chi si aspettava di più. Comunque ha vinto il sistema democratico: finalmente si è rotto un labirinto politico-elettorale che durava da troppo tempo. Ci si avvia sicuramente a mesi difficili, ma la prospettiva è positiva. Chi saprà cogliere questi segnali, potrà effettivamente governare il paese nel medio periodo. L'anomalia di queste elezioni, a mio avviso, consiste nel fatto che nessuno rappresentava in senso tradizionale la destra e la sinistra. Il vecchio centro Dc si è spappolato. Il Pds si è presentato con toni moderati, ma ha esagerato a qualificarsi come «forza di governo», dimenticando di essere, prima di tutto, forza di cambiamento. Ad esempio dei mercati finanziari. Il Pds deve ritrovare forza propulsiva a favore del libero mercato, per l'abbattimento di vecchi centri di potere finanziari e bancari. A favore dell'autofinanziamento delle imprese e dei lavoratori che in tali imprese lavorano. Non è vero che i voti dati dagli elettori a Forza Italia non siano recuperabili. Non dimentichiamo che Forza Italia ha dimostrato che nel nostro paese i vecchi equilibri si sono frantumati, e che il 50% dei voti sono in movimento. Il «sogno americano» di Berlusconi potrebbe diventare il «sogno italiano» del Pds. In prospettiva la sinistra può recuperare, mentre Berlusconi e gli altri avranno vita dura, per mantenere le promesse invischiate nel day by day. Non esiste un sistema democratico efficiente senza un sistema bancario efficiente e trasparente. Le proposte? Azzeramento immediato dei vertici di una trentina di grandi banche. Forzare la Banca d'Italia ad ispezioni serie. Importare con una legge la trasparenza. Altro obiettivo: destinare all'investimento azionario una percentuale modesta (lo 0,50%) delle retribuzioni e del trattamento di fine rapporto, per sviluppare un azionariato di massa che garantisca ai mercati un nuovo soggetto: i lavoratori organizzati. I sindacati dovrebbero favorire l'investimen-

to dei loro associati, magari attraverso fondi comuni. E il contributo che potrebbero dare al rinnovamento dei mercati sarebbe fondamentale. Il vero socialismo è quello che non solo difende i posti di lavoro con la contrattazione, ma si inserisce nella programmazione economica e nei mercati.

Paolo Alazrak (Presidente D'Angeli Edizioni) Roma

«La sinistra deve restare unita all'opposizione»

Cara Unità, oggi 29 marzo, in seguito alle elezioni politiche che si sono concluse ieri alle 22.00, devo amaramente e tristemente prendere atto che l'Italia si è spostata a destra. E proprio per questo mi impegnerò, nel mio piccolo e per quelle che sono le mie capacità e possibilità, a lottare perché questa rimanga una breve parentesi. Mi auguro che tutte le persone di sinistra o simpatizzanti, capiscano l'importanza di restare uniti, compatti per resistere, per opporre una presenza costante. E necessario che la sinistra sia unita all'opposizione, in opposizione dura, correa che, nei limiti del rispetto e dell'osservanza dei principi costituzionali, dovrà lottare strenuamente per tutelare tutti coloro che l'hanno sostenuta e tutti coloro che ne hanno e ne avranno bisogno. Mi rammarico come oggi abbia trionfato il potere del denaro, il potere oscuro celato sotto false promesse: come abbia trionfato il «figlio» di un sistema corrotto e marciò, fino a ieri contestato e ripudiato dalla maggioranza degli italiani. Mi appello agli uomini di cultura, a chi svolge attività educative perché insegnino, soprattutto ai noi giovani, la cultura della tolleranza, del rispetto, della solidarietà. Valori che, mi sembra, non conosciamo ancora sino in fondo. Sono sempre stata ottimista, ma oggi mi risolve difficile esserlo, e per questo rivolgo la mia riflessione a tutti coloro che in questo momento «non nelle mie stesse condizioni: uniamoci, confrontiamoci e, soprattutto, non accettiamo sempre tutti gli eventi passivamente; facciamo qualcosa che possa contribuire ad allargare coloro che combattono anche le nostre battaglie».

Stefania Giorgi Venezia

La Cgil di Foligno sul concorso dei 5 fisioterapisti

Caro direttore, nella rubrica «Lettere» dell'Unità di domenica 3 aprile '94, Rolando Poli scrive che la Cgil di Foligno ci dia una risposta a proposito del concorso per cinque posti di fisioterapista bandito l'anno scorso dalla Usls Valle Umbra Sud n.5 di Foligno. Ebbene, da parte nostra, è doveroso precisare quanto segue: con il concorso in questione la Cgil di Foligno non c'entra assolutamente niente. Infatti in coerenza con le scelte fatte dall'organizzazione, da tempo siamo usciti da tutte le commissioni di concorso. Sono altri quindi i doveri dei soggetti a dover dare conto del proprio comportamento. I fisioterapisti esclusi si sono rivolti a noi chiedendoci di intervenire, noi a questo punto abbiamo chiesto alla Usls gli atti relativi al concorso per valutare con serenità i fatti. Tali atti non ci sono stati ancora trasmessi, e per questo siamo valutando la possibilità di adducere la Usls per omissioni in atti d'ufficio. Se Poli è a conoscenza fin da ora di irregolarità commesse nell'esplicitamento del concorso stesso, farebbe bene a rivolgersi all'autorità giudiziaria.

Giuseppe Burgani (Segretario Cgil) Foligno

Scrivete lettere brevi, che possibilmente non superino le 30 righe (sia dattiloscritte che a penna), indicando con chiarezza nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico anche se inviate per fax (quello che non il conterranno non saranno pubblicate). Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome lo precisi. Le lettere non firmate, siglate o recanti firma illeggibile o la sola indicazione «un gruppo di...» non verranno pubblicate. La redazione si riserva di accogliere gli scritti pervenuti.